Belluno
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 19-05-2021
Pagina 6
Foglio 1 / 2

«Mancano ispettori Spisal per la sicurezza sul lavoro»

▶L'allarme sull'organico dei tecnici Ulss lanciato dal segretario Camera del Lavoro

▶Mauro De Carli ricorda «l'accordo 2018 che prevedeva assunzioni, non rispettato»

PREVENZIONE

BELLUNO «Si aumenti l'organico degli ispettori Spisal per la sicurezza sul lavoro». L'appello arriva dal segretario della Camera del Lavoro di Belluno, Mauro De Carli, che chiede di rinforzare il servizio per la prevenzione e la sicurezza negli ambienti di lavoro, uno dei servizi del dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria locale. «Bisogna migliorare le ispezioni in quantità e qualità nei luoghi di lavoro - spiega De Carli -: in Veneto denunciamo la carenza degli organici Spisal, nonostante l'accordo sottoscritto con la Regione pochi anni fa».

L'ORGANICO

Si parla di un accordo che risale al 2018 a livello regionale, che sottoscrisse personalmente il presidente Luca Zaia. «La Regione - prosegue De Carli - si sarebbe impegnata ad assumere una trentina di "tecnici della prevenzione", quindi ispettori dello Spisal, a tempo indeterminato nel corso del 2018 e 2019». Con quel numero si sarebbero potute realizzare 400 ispezioni ulteriori a quelle che già si riusciva a fare, ma da allora, dice il sindacalista, nulla è stato fatto. A Belluno lo Spisal già ne riusciva a terminare 500. «Cosa è successo dal 2019 - si chiede -? Sono andate in pensione alcune persone, altre sono state dirottate altrove e l'accordo non è mai andato in porto».

LA TENDENZA

Gli infortuni sul lavoro non aumentano in numero assoluto, ma sono in ascesa quelli gravi, quelli con prognosi superiori ai 30 e 40 giorni, spiega De Carli, «un trend pericoloso del 2018». Ricorda che non ci sono dati aggiornati. «Nel 2019 nessuna certificazione - prosegue -, mentre nel 2020 troviamo gli infortuni Covid. Non si mira ad una elaborazione sui dati, ma si guarda alla recrudescenza degli infortuni nei luoghi di lavoro, che colpiscono per la loro gravità». In particolare a Belluno gli ultimi dati disponibili sono riferibili all'anno 2016: c'era una percentuale di infortuni con tempi di gestione superiore ai 40 giorni del 26,44% rispetto al 2010 quando si era sul 23%. Mentre per le prognosi superiori ai 30 giorni si è passati dal 28% del 2010 al 31,84% di sei anni dopo, con un trend in crescita.

«NEL 2019 A BELLUNO ERA RIMASTO UN MEDICO LAVORO RISPETTO AI 3 DEL 2018 E 6 ISPETTORI DA 8, PER 500 ISPEZIONI»

IL REPORT

In una recente elaborazione Statistica degli Infortuni Mortali sul Lavoro per l'anno 2021, fino a fine marzo, a cura dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering su base dati Inail, la provincia di Belluno si trova al settantesimo posto per incidenza sugli occupati. Ma vengono considerati solo gli infortuni mortali accaduti in occasione di lavoro, che in questi primi tre mesi sono pari a zero sui 90mila 168 occupati.

L'APPELLO

«Bisogna rimettere in sesto quell'accordo con la Regione e far tornare lo Spisal ad un organico accettabile», conclude il segretario della Camera del Lavoro, De Carli. Nel 2019 allo Spisal di Belluno era rimasto: un medico lavoro, rispetto ai 3 del 2018; un'assistente sanitaria per 3 giorni a settimana rispetto alle 2 a tempo pieno del 2018, un igienista industriale e sei ispettori o tecnici della prevenzione, su cui gravavano le 500 ispezioni, rispetto agli 8 ispettori del 2018. C'è poi un'altra questione che sollecita il segretario provinciale della Cgil, Mauro De Carli. La necessità di «esplorare il ruolo del delegato alla sicurezza, perché non tutti sono di emanazione sindacale, che dev'essere un ruolo maggiormente rispettato dal mondo produttivo, quindi dalle imprese. Chiediamo da tempo di avere una lista, ma questa ancora non c'è». Nei giorni scorsi, l'11 maggio, si è svolta a livello nazionale una diretta Facebook in cui i segretari nazionali delle organizzazioni sindacali hanno parlato ai delegati di luoghi di lavoro di tutta Italia- le Rsu e le Rsa- per mantenere alta l'azione sul tema infortuni, «per dire che il primo obbiettivo per il sindacato dovrà essere sempre quello di non ammalarsi e di non morire nel lavoro». «Nell'immediato a Belluno, come segreterie Provinciali - conclude De Carli - si è ragionato di chiedere incontri specifici a tutti i soggetti istituzionali coinvolti per la conoscenza delle potenzialità di intervento dell'organismo di controllo e per verificare la situazione degli organici da cui dipende la fattibilità dei piani di sorveglianza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Belluno
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 19-05-2021
Pagina 6
Foglio 2 / 2

L'ALLARME Organico all'osso per lo Spisal: il segretario della Camera del Lavoro chiede assunzioni per garantire la sicurezza sul lavoro

Giovani ed Europa, stasera incontro con Carlo Cottarelli
«Autonomia, parità di genere i nostri obiettivi»
«Mancano ispettori Spisal per la sicurezza sul lavoro»

108333

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.